LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Le vicende degli altri incontri sui campi della serie A

L'Inter a Firenze fermata sullo 0 a 0

Sarti e Albertosi autori di belle parate che hanno salvato le rispettive squadre - L'auto di Moratti circondata dai tifosi toscani a fine partita

Dal nostro corrispondente

FIRENZE, lunedì mattina

Alla vigilia dell'incontro con la Fiorentina Herrera disse che l'Inter era venuta a Firenze per vincere, ma che si sarebbe accontentata anche di un pareggio. Evidentemente il nulla di fatto era nei programmi dei nerazzurri che, difatti, una volta in campo hanno concesso molto alla difesa, anche se non si può parlare di una loro tattica eminentemente difensiva. Del tutto opposto l'atteggiamento dei viola che, invece, hanno cercato di svolgere un gioco eminentemente offensivo: purtroppo la Fiorentina non ha un vero centravanti e ieri sono mancati quasi del tutto Hamrin e in gran parte il giovane Merlo che è venuto alla ribalta soltanto per una ventina di minuti nella ripresa.

Risultato logico di tutto questo un rotondo zero a zero che non fa torto né all'una né all'altra squadra. La partita, però, è stata tutt'altro che noiosa. Al contrario, è stata assai vivace sia nel primo tempo (quando la Fiorentina è stata sempre all'attacco) sia nella ripresa, quando il gioco si è più equilibrato, salvo che nel finale utilizzato dai viola per un «serrate» che, però, non ha avuto esito.

Il pareggio è stato un'equa soluzione a questo incontro, ma bisogna anche aggiungere che sia l'Inter che la Fiorentina hanno corso i loro rischi che, a parte una spettacolosa parata di Sarti al 34' della ripresa su un insidiosissimo tiro di testa di Hamrin, lo zero a zero dell'Inter è soprattutto frutto della sua maggiore esperienza.

La Fiorentina, insomma, avrebbe anche potuto vincere, ma pareggiando con questa Inter ha fornito un'ottima prestazione e il dato più interessante per i dirigenti viola, intenti, a costruire la futura grande squadra attraverso una serie di esperimenti, è stato la piena riuscita dell'esperimento di Pirovano terzino e soprattutto quello di Bertini laterale.

Purtroppo alla fine dell'incontro non tutti i «tifosi» viola si sono comportati con la stessa cavalleresca sportività. Irritati da una caduta di Merlo e credendo che l'interno destro fosse stato danneggiato da Malatrasi (invece era stato colto da un crampo) hanno circondato minacciosamente l'auto di Angelo Moratti.

Non è successo nulla di grave, e tutto si è limitato a qualche colpo sulla vettura del presidente dell'Inter e alle solite grida ostili, ma il fatto è stato aspramente stigmatizzato da Razlini, presidente della Fiorentina. «Certe intemperanze — ha detto — sono inammissibili».

Giordano Goggioli

FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Bruschera, De Sisti, Morrone.

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Malatrasi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.

ARBITRO: Sbardella, di Roma.

A PAGINA 14:
L'arrivo a Milano del Real Madrid, mercoledì avversario dell'Inter a San Siro

Milan-Bologna 1 a 1

Incidente a Tumburus - Espulsi Turra e Fortunato

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

La partita di S. Siro, piuttosto deludente sul piano tecnico, è stata più ricca di episodi e di incidenti che non di gioco. Al 35' del primo tempo, Tumburus, colpito fortuitamente da Maddè con una spallata al mento e al labbro mentre era in elevazione, è caduto malamente accusando un classico k.o. Durante l'intervallo si è fatto di tutto per rimettere in sesto l'infortunato che aveva il labbro inferiore schiacciato e lo zigomo destro contuso e che mostrava di non connettere più; ma rientrato in campo nella ripresa come un automa, Tumburus doveva essere condotto quasi subito negli spogliatoi in stato di «choc». Dopo la partita il giocatore bolognese a titolo precauzionale è stato fatto adagiare su un'autolettiga richiesta dai dirigenti del Milan e trasportato a Bologna. Un altro rossoblù, Vastola, ha riportato in uno scontro con Trebbi, una dolorosa slogatura al pollice della mano sinistra: ma è rimasto egualmente in campo, dando anzi l'avvio al goal bolognese. Infine al 6' del secondo tempo Turra e Fortunato, per uno scambio di scorrettezze apparentemente non gravi a seguito di un fallo commesso dal primo con evidente simulazione da parte del secondo, sono incappati nell'espulsione.

Al 2' della ripresa. Poco dopo l'abbandono di Tumburus, il Bologna passava in vantaggio grazie ad una veloce avanzata sulla destra di Vastola, che centrava lungo: finta di Haller e tiro basso ed imparabile di Pascutti. Non erano trascorsi due minuti, che un'entrata fallosa di Furlanis ai danni di Amarildo determinava un calcio di punizione dal limite, ma verso l'angolo alla destra del portiere: il pallone calciato con forza da Sormani avrebbe trovato pronto Spalazzi alla parata, se una zolla non gli avesse impresso proprio all'ultimo uno strano rimbalzo, che beffava il portiere e permetteva ai rossoneri di strappare il pareggio.

Rimasti in dieci i rossoneri ed in nove i rossoblù dopo l'espulsione di Turra e Fortunato, si aveva un progressivo risveglio della squadra numericamente più forte: ma al 13' un goal di Angelillo veniva annullato giustamente per fuori gioco e nell'ultimo quarto d'ora lo stesso Angelillo, messo due volte in condizioni di segnare a pochi passi dalla porta, sfiorava prima il palo e poi la traversa, buscandosi così bordate di fischi a non finire.

Leo Cattini

MILAN — Balzarini; Pelagalli, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Schnellinger; Sormani, Angelillo, Amarildo, Maddè, Fortunato.

BOLOGNA — Spalazzi; Furlanis, Micelli; Tumburus, Janich, Fogli; Turra, Bulgarelli, Vastola, Haller, Pascutti.

La Juventus non riesce a rimontare i due goals iniziali del Cagliari: 1-2

I bianconeri, sorpresi nel primo tempo dalle reti di Visentin e Rizzo, hanno ridotto lo svantaggio con Traspedini in apertura di ripresa - Vani gli attacchi condotti dai torinesi nel finale - Stacchini ha sfiorato il pareggio - La squadra piemontese avrebbe meritato la divisione dei punti

DAL NOSTRO INVIATO

Cagliari, lunedì mattina.

La Juventus ha perso di stretta misura l'incontro col Cagliari dopo di avere nel corso del secondo tempo della partita risalito metà dello svantaggio subito inizialmente, e dopo di aver dominato a lungo la situazione nell'ultima parte dell'incontro. I bianconeri avevano sostituito Del Sol — tornato a casa come è noto per la malattia della madre — con Mazzia, l'uomo di generale utilità della compagine, ed avevano risolto il problema dell'ala destra inserendo in squadra Stacchini e tenendo a riposo Dell'Omodarme. A loro volta i cagliaritani avevano richiamato l'ex juventino Nené nella posizione di centroavanti ed avevano spostato l'altro sudamericano, Gallardo, all'ala destra. La giornata era piena di sole e radiosa, turbata alquanto però da un noioso vento spirante da nord verso sud. Erano presenti circa 25 mila persone, ed il terreno di gioco si presentava come al solito in ottime condizioni. Inizio puntuale.

Il primo tempo vide la prevalenza dei padroni di casa. Prevalenza di gioco e prevalenza concreta di goals. Secondo la loro abitudine, gli isolani si portarono in avanti con grande impeto ed a forte ritmo fin dal calcio d'inizio. E per il primo quarto d'ora i bianconeri ebbero il loro da fare a contenere le offensive avversarie.

Non fu che poco prima della metà del tempo che i torinesi, più lenti nell'entrare in azione e nell'organizzarsi poterono a loro volta sguinzagliarsi in avanti e condurre qualche azione liberatrice. Il Cagliari aveva il vento a favore però, e dava prova di maggiore slancio e mobilità. I due uomini di colore specialmente, Nené e Gallardo, erano presenti un po' dappertutto e facevano sfoggio di grande volontà. Nené fu visibile, ad un certo momento persin dietro lo schieramento dei terzini, nello sforzo di allontanare dalla sua porta una situazione pericolosa. La storia solita del giocatore che, messo di fronte ai suoi compagni d'una volta, intende fornire una prova di quale sia il suo reale valore.

Le due reti dei cagliaritani giunsero poco dopo la metà del tempo, l'una alla distanza di sei minuti dall'altra. Ed all'una ed all'altra è da constatare in certo qual modo un elemento di sorpresa. Al 24' l'arbitro concedeva al Cagliari, quasi sul limite dell'area di rigore juventina e sulla destra di quest'ultima un calcio di punizione piuttosto contestato nella sua assegnazione. Greatti, l'attaccante, toccava leggermente la palla in senso laterale al mediano Visentin che gli stava accanto. Questi, immediatamente sparava forte e basso ed il pallone passava fortunosamente in mezzo alla selva delle gambe che davanti a lui si era formata, e penetrava irresistibilmente in rete sulla destra di Anzolin. Il quale secondo noi non vide la sfera né alla partenza né all'arrivo, con tanta gente che gli balzava davanti. Uno a zero.

Sei minuti più avanti e cioè esattamente alla mezz'ora, Rizzo, avanzando dalla sua posizione naturale di mezz'ala destra sparava improvvisamente forte di sinistro. La palla toccando terra alcuni metri davanti al portiere juventino, aveva un subitaneo rimbalzo alto, ed Anzolin che più si era tuffato nel tentativo di parata bassa se la vedeva passare alta sopra la testa e le braccia protese. Nulla da eccepire. Faceva due a zero, e per un po' si ebbe l'impressione che l'esito della partita fosse nettamente compromesso già da quel momento per gli ospiti. Questi reagirono con qualche energia, ma i loro avversari continuarono a galoppare a tutto spiano ed al riposo di metà tempo si giungeva con la Juventus in netto svantaggio.

La musica cambiava però di tono alla ripresa. La Juventus, come a seguito di un bagno che ne avesse rinfrescato le forze, prendeva a dominare, e dopo appena cinque minuti di gioco già riusciva a diminuire la distanza dimezzandola. Cinesinho, portatosi sulla destra si faceva largo e mandava al centro con discreta veemenza un bel pallone a mezz'altezza. Traspedini, che si trovava in quel momento nella giusta posizione, colpiva di testa la sfera e la mandava a sbattere contro il montante sulla sua destra. Lo stesso Traspedini riprendeva la palla che era rimbalzata nella sua direzione e la spediva definitivamente in rete. Faceva due a uno, e la possibilità di chiudere almeno con un pareggio, si affacciava così immediatamente ai juventini.

E questi producevano allora uno sforzo degno di lode. Ad ogni minuto che passava i cagliaritani apparivano come sempre maggiormente provati dallo sforzo sostenuto nel corso del primo tempo. Viceversa i bianconeri avevano l'aria di essere ogni momento più freschi. Gori e Castano si distinguevano in modo speciale con puntate in avanti molto pericolose per l'avversario. Fu su di un centro basso proveniente dalla destra che Stacchini sfiorò allora il pareggio. Salì si buttò lungo e tirato in avanti per colpire di testa la palla e deviarla in rete, e la mancò di un nonnulla.

E non fu quella la sola occasione mancata dagli ospiti. I padroni di casa, sfiniti come se avessero speso tutto quello che possedevano in fatto di energie, più non reagivano che con dei contrattacchi sporadici, ed il pubblico, in realtà molto corretto, soffriva fino all'ultimo momento le pene dell'inferno nel timore di un pareggio. Il quale non avrebbe sorpreso nessuno se fosse in realtà sopraggiunto prima del termine della partita.

Ci volle uno sforzo spasmodico da parte dei cagliaritani per sfuggire all'incubo di quel risultato di parità che, tutto calcolato, sarebbe stato tutt'altro che cosa ingiusta.

Vittorio Pozzo

CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Visentin, Vescovi, Longo; Gallardo, Rizzo, Nené, Greatti, Riva.

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Sarti, Castano, Salvadore; Stacchini, Mazzia, Traspedini, Cinesinho, Menichelli.

Un colpo di testa di Traspedini, autore del goal bianconero, nell'area del Cagliari: a sinistra Leoncini osserva il compagno (Tel.)

Bercellino I a Lione
Esame medico per Del Sol

L'attaccante juventino Luis Del Sol ha trascorso la giornata di ieri accanto alla madre ricoverata d'urgenza sabato scorso all'ospedale Mauriziano. Lo spagnolo, che si trovava a Cagliari con la squadra, era stato autorizzato a rientrare a Torino. Quasi certamente, comunque, non avrebbe potuto giocare contro i rossoblù.

Oggi Del Sol si sottoporrà ad una visita di controllo da parte del dottor Sparbi per accertare le condizioni della distrazione inguinale. Il dolore è diminuito ma è difficile che la mezz'ala possa già riprendere oggi gli allenamenti. La sua presenza contro il Milan sembra comunque certa.

Bercellino I, intanto, parte stamane alla volta di Lione dove lo specialista prof. Trillat stabilirà se è necessario l'intervento chirurgico al ginocchio destro.

Soltanto Meroni in vena nell'attacco del granata

Il Torino bloccato dalla Roma: 1-1

Le reti nella ripresa - I giallorossi vanno in vantaggio con Francesconi - Pareggia Simoni per i torinesi - Due favorevoli occasioni fallite da Schutz - Il gioco delle due squadre non ha soddisfatto

Equo pareggio tra Torino e Roma (1 a 1), ed il risultato deve essere accettato senza riserve dagli uni e dagli altri perché nessuno certo poteva vantare il diritto al successo pieno. Non il Torino che pure ha attaccato di più, non la Roma, che difendendosi con due o tre linee scaglionate in profondità, ha dimostrato di volere (e di poter pretendere...) solamente la divisione dei punti. Pareggio giusto pertanto, ma prova scadente, noiosa, di rado vivacizzata da spunti di classe: qualche azione di Meroni, qualche terribile «tacle» di Benitez, la potente falcata di Bolchi, l'elegante prestazione di Cereser, la grande fatica di Spanio, e per concludere lo spettacolo di Concetto Lo Bello, arbitro italiano per i mondiali d'Inghilterra, venuto a Torino a recitare la sua parte di attore consumato.

Comunque questo Torino-Roma dovrà essere dimenticato presto tanto è stato povero di interesse. Il primo tempo non ha presentato assolutamente nulla di piacevole. I granata che attaccavano ed i giallorossi che si difendevano, tutto sulla falsariga della più schietta mediocrità. Schütz, che pure ha classe anche se non ha il fisico per il gioco così detto all'italiana, ha avuto due o tre «palle-goals», ma le ha fallite nel modo più banale. Forse perché il tedesco ha bisogno di una spalla quando è in zona di tiro, forse perché non è in forma, forse anche perché da troppo tempo non gioca ed ha perso l'abitudine alla necessaria vivacità per rendere utile la manovra.

E con lui è naufragato Orlando, smanioso di dimostrare ai suoi ex-compagni i progressi fatti nel nord... e con Orlando è scomparso pure Moschino in giornata «no» sia in zona di interdizione che in azione di rilancio. Simoni ha confermato valido il giudizio di Rocco che lo vorrebbe lasciare ancora un po' a riposo... così all'attacco è rimasto il solo Meroni, ma Meroni non basta per far gioco. A volte lo si vede impegnato in azioni terribilmente personali, lo si critica. Ma vorremmo chiedere ai suoi severi censori con chi può parlare di calcio il signor Meroni? La risposta sincera è una sola: con nessuno fra i suoi compagni dell'attacco. Ed allora gli si devono perdonare certi personalismi che servono poco alla manovra collettiva, ma a volte creano buone occasioni da goals.

La difesa torinese non ha avuto gran lavoro, e Cereser ha potuto dimostrare alcuni interessanti progressi di rendimento. Però al momento del goal romanista dov'era il «libero» granata? Il discorso sulla retroguardia torinese ci porta a trattare anche della Roma, e qui il pensiero si rattrista ancora di più: la Roma di Pugliese potrà raccogliere qualche risultato, ma non gioca il calcio(o almeno gioca un calcio «podistico» che non piace alle folle. Terzini sulle ali (e ieri è parso giù di forma anche Ardizzon, che pure Fabbri ha in elenco per la trasferta in Inghilterra), tanti centrocampisti per creare molti sbarramenti protettivi alla rete difesa da Cudicini.

Arretrato anche Barison, a centro campo le mezze ali Spanio e Benitez, arroccati gli altri per non lasciare spazio di manovra. In breve una squadra che non vuol perdere, che sfrutta il contropiede, che si preoccupa più di non lasciar giocare gli avversari che di giocare un buon foot-ball.

E' indubbiamente difficile superare lo sbarramento romanista, ed i granata hanno tentato a lungo dimostrando però poche capacità di far breccia. Verso la mezz'ora del primo tempo i difensori giallorossi hanno palesato qualche sintomo di rilassamento, ma Schütz ha buttato al vento due facili occasioni, al 28' cercando di servire Orlando anziché tirare in porta come avrebbe dovuto, ed al 31' deviando in diagonale un pallone che sarebbe stato assai più facile buttare in porta. Sull'episodio increscioso di uno scontro Bolchi-Benitez, con ammonizione del peruviano per reazione ad un fallo ricevuto, si chiudeva il primo tempo.

Le emozioni venivano nella ripresa. Al 20' su contropiede degli ospiti la difesa del Torino era in difficoltà: Leonardi serviva Benitez, che di testa (anticipando Puja) dava a Francesconi, tiro dal centroavanti e rete della Roma. La reazione dei granata si concretizzava al 25' su un'azione confusa ma egualmente utile: Meroni a Schütz che ancora una volta non tirava per passare a Simoni. Cudicini tentava un'uscita disperata, ma il pallone calciato dall'ala torinese finiva a bersaglio: 1 a 1. La possibilità di conquistare la tanto sospirata vittoria dava slancio ai torinesi che tentavano l'impossibile, ma tutto il loro lavoro (infiorato di errori ma animato da tanta volontà) non portava a fruttti concreti se si esclude un palo colpito da Fossati con un indovinato tiro da oltre venticinque metri.

Giulio Accatino

Torino — Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Bolchi; Meroni, Schütz, Orlando, Moschino, Simoni.

Roma — Cudicini; Tomasini, Ardizzon; Carpanesi, Carpenetti, Benaglia; Leonardi, Benitez, Francesconi, Spanio, Barison.

Reti: Francesconi (Ro.) al 20', Simoni (To.) al 25' della ripresa.

Il goal del pareggio granata: il tiro di Simoni sfugge a Cudicini (f. Moisio)

Gli elogi di Rocco per Bruno Bolchi

Il pareggio con la Roma non ha entusiasmato i sostenitori del Torino che speravano in un'affermazione dei granata impegnati nella loro penultima esibizione casalinga in campionato. Negli spogliatoi, dopo l'incontro, erano in molti a recriminare sulle occasioni sciupate dagli attaccanti torinesi. Primo fra tutti il presidente comm. Pianelli il quale, però, ha sottolineato l'impegno e la vivacità della squadra. L'allenatore Rocco si è limitato a ricordare gli errori conclusivi di Schütz e in particolare quello verificatosi a due minuti dal termine.

Il tecnico triestino, nel complesso, è apparso soddisfatto del risultato ed ha elogiato la Roma: «E' una formazione interessante. Benaglia, Carpanesi e Benitez mi hanno impressionato molto». Sul Torino, Rocco si è compiaciuto per i progressi e lo slancio di Bolchi, si è rammaricato per le assenze dello squalificato Rosato e di Ferrini, costretto a dare «forfait» all'ultimo momento per un dolore ad una gamba di natura reumatica, ed ha precisato che «il Torino non è una squadra di "picchiatori" come si vuol far credere».

In margine all'incontro di ieri si è parlato di trasferimenti. Il presidente romanista Evangelisti ha confermato di aver avuto del «pour parler» con la Juventus per Sormani: «Per ora è prematuro parlare di trattative — ha precisato il massimo esponente giallorosso — ma soltanto di uno scambio di impressioni. A Sormani, che ci appartiene per il 50 per cento, s'interessano parecchie società». Sembra che il Milan, comproprietario del brasiliano, abbia offerto alla Roma parte di Amarildo per l'altra metà del valore di Sormani.

b. b.

FILMATE CON 59'900 LIRE

RIVIVRETE I VOSTRI RICORDI
ECCEZIONALE OFFERTA
CINEPRESA 8 mm. con esposimetro incorporato, impugnatura e borsa. Obiettivo 1:1,8 ■ PROIETTORE a luce fredda con retromarcia e ribobinamento rapido ■ SCHERMO 75 x 100 su cavalletto per la proiezione ■ 1 PELLICOLA BN con sviluppo già pagato ■ 1 ANNO DI GARANZIA ■ Tutto il complesso L. 59.900 - Vendita anche a rate (L.25.000 in contanti e 8 rate mensili di L. 5.000 cad.).
ANGELO CHIOSSI
VIA PO,11/int.-TORINO-TELEF. 54'33'39-51'10'17

ZURLETTI
VIA ROMA 356
PER I CRESIMANDI
OROLOGI PER GIOVANISSIMI E TUTTA LA PRODUZIONE DELLE MIGLIORI CASE SVIZZERE
NEGOZIO PER L'ARGENTERIA: CORSO VITTORIO EMANUELE 76

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

profumi via rodi
Servetti
il suo assortimento ...i suoi prezzi ...